

## PORTO NOGARÒ. Dieci anni fa nasceva il centro «Stella Maris» Accanto ai marittimi. Oltre mille all'anno

**A**ndar per mare. E, dunque, trascorrere mesi a bordo di una nave, lasciando a casa ogni affetto. E poi, a volte, essere in balia di un armatore che abbandona a se stessi i propri marinai. È questa la vita dei marittimi, anche di quelli che transitano a Porto Nogaro. Esistenze silenziose di cui i più non sono a conoscenza. Esistenze che invece la Caritas diocesana di Udine ha deciso di prendersi a cuore istituendo – esattamente 10 anni fa – il centro di ascolto «Stella Maris» presso la banchina «Margreth» dello scalo friulano, parte del più ampio progetto «Vicini alla gente di mare», che – attraverso il Comitato territoriale Welfare di cui fanno parte diversi enti – offre assistenza al personale in transito. «Il supporto – spiega **Sara de Benedetti**, referente del Centro – viene fornito grazie alle visite dei volontari a bordo delle navi commerciali per conoscere, incontrare e fornire informazioni agli equipaggi, costituiti in maggioranza da personale extracomunitario, proveniente soprattutto dall'Asia (Filippine, Bangladesh, India) e dall'Europa dell'Est (Ucraina, Romania). Il progetto ha portato all'apertura di un Punto di Accoglienza, dove è possibile trovare ascolto, consulenza giuridica e la possibilità di contattare via internet la famiglia rimasta a casa». L'equipe del Centro è composta da un gruppo di volontari, provenienti dal territorio, «una risorsa preziosissima – aggiunge De Benedetti – senza cui questo servizio non potrebbe funzionare». «Il 90% circa delle merci che



Un volontario del Centro Stella Maris sale su una nave in transito a Porto Nogaro

**Il progetto «Gente di Mare» offre – da 10 anni – assistenza ai marittimi che transitano a Porto Nogaro.**

consumiamo – spiega ancora – viene trasportato via mare ed un terzo del traffico commerciale globale interessa il Mediterraneo. L'intero commercio mondiale è affidato al lavoro di appena 1.650.000 marittimi, che scompaiono all'interno della filiera globale, ma senza di loro merci e beni di consumo non arriverebbero nei nostri negozi e

nelle nostre case. Il loro lavoro li porta a trascorrere anni in un ambiente lontano dalla terra ferma e da casa. I porti commerciali poi sono sempre più lontani dai centri abitati, non-luoghi sconosciuti agli stessi abitanti del posto». Dall'avvio del progetto sono oltre un migliaio all'anno i marittimi che hanno ricevuto assistenza.

**Servizi di Anna Piuze**

## Una giornata di eventi

**S**abato 18 maggio il Centro di Ascolto aperto da Caritas Diocesana di Udine – «Stella Maris» presso la banchina «Margreth» di Porto Nogaro festeggerà i primi 10 anni di attività a fianco del personale marittimo straniero presente a bordo delle navi mercantili in transito nello scalo friulano. La giornata è promossa dal Comitato territoriale per il Welfare della Gente di Mare di Porto Nogaro con il patrocinio del Comune di San Giorgio di Nogaro ed il sostegno della Federazione Nazionale Stella Maris.

L'evento si articolerà in due momenti distinti. In mattinata i visitatori potranno accedere a Porto Margreth accompagnati dal personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Nogaro, che illustrerà le caratteristiche e le attività del porto commerciale. A seguire è prevista la visita ai locali della sede del Centro Stella Maris, dove vengono effettuate le quotidiane attività a favore dei marittimi in transito nello scalo nogarese. Per motivi organizzativi e di sicurezza, è previsto l'ingresso in porto a gruppi (con ritrovo nella sede della Misericordia Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro), il primo dei quali inizierà la visita alle ore 10, mentre un secondo gruppo accederà alle 11, con la possibilità di organizzare un eventuale terzo gruppo (sulla base delle adesioni ricevute) che effettuerà la visita dalle 12. Sempre per ragioni di accessibilità e sicurezza per partecipare alle visite è necessaria l'iscrizione. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile contattare i seguenti numeri: 333/7780235 oppure 328/0685774.

Nel pomeriggio l'appuntamento proseguirà dalle 17 a Villa Dora – sede della biblioteca comunale di San Giorgio di Nogaro, in Piazza del Plebiscito, 2 – dove si terrà un incontro aperto alla cittadinanza, nel corso del quale verranno condivise testimonianze sull'operato del Centro e del Comitato nei primi dieci anni di attività. Al termine seguirà un rinfresco organizzato dal Centro Caritas e realizzato nell'ambito del progetto Al-Maidah – laboratorio multietnico (con incursioni friulane) di inclusione sociale, con l'accompagnamento musicale a cura dell'Associazione Musicale UMF Sonica.

## I volontari e quel prezioso incrociarsi di vite

**A** volte è necessaria un'emergenza per aprire gli occhi su una realtà ignorata, anche se significativa. Fu così 10 anni fa quando nel 2007 il mercantile «Sea Star» su cui lavoravano cinque marittimi (due russi e tre birmani) a causa di una serie di debiti contratti dall'armatore, si trovarono bloccati a Porto Nogaro per circa sei mesi. In quel momento San Giorgio di Nogaro – la cui comunità si attivò per dare supporto a queste persone – scoprì il panorama tanto complesso quanto invisibile del lavoro e del commercio marittimo. Un'umanità di cui ci si doveva far carico, non solo nelle emergenze. E così fu. Ad affiancare la Caritas diocesana di Udine, e dunque il Comitato di Welfare, si costituì un gruppo di volontari, alcuni ex marittimi, una suora, ma anche diversi giovani che prestano un servizio prezioso. Un gruppo pronto ad affrontare anche le emergenze che sono seguite: «Nel 2014 – racconta **Gianni Della Ricca**, volontario – toccò alla nave «Anagenesi» battente bandiera

panamense con a bordo 15 marinai egiziani e greci, assieme al loro comandante di nazionalità russa, che fu fermata per sequestri conservativi e questioni amministrative. Per noi volontari è un ricordo indelebile. È rimasta in banchina da aprile a fine ottobre con i marinai a bordo. Inizialmente si pensava a difficoltà transitorie tra l'armatore e l'equipaggio. La frase «a breve si risolverà il tutto» veniva ripetuta continuamente, ma così non è stato. L'equipaggio scendeva spesso dalla nave, ogni giornata di apertura del Centro Stella Maris parte di essi venivano a farci visita, chiedevano di potersi connettere ad internet o di poter telefonare, ma soprattutto chiedevano informazioni sul loro stato. Il Comitato Welfare della Gente di Mare, con l'aiuto del sindacato Itf e l'ispettorato di zona nord-est, cominciò ad occuparsi della loro tutela legale». Ben presto però anche le condizioni di salute iniziarono a peggiorare, i viveri scarseggiavano e il carburante per l'energia elettrica a bordo era alla fine. «Tra

loro – continua Della Ricca – c'erano molti papà, anche qualche nonno». Il territorio risponde, con le raccolte di viveri, ma anche con l'allestimento da parte della Protezione civile di servizi igienici e docce. Poi, finalmente, a ottobre, grazie all'aiuto di molti attori la situazione si sblocca, gli stipendi dei marinai vengono pagati e loro possono riprendere la via di casa. «Enorme la loro gratitudine – racconta il volontario –. Ma i mesi passano e la vita continua». Eppure: «Ricordo il veglione del 1° gennaio 2015, durante una festa coi miei familiari, momenti di gioia e di festa con le persone più care. Ore 00.04 minuti, squilla il cellulare, appare sul display un numero lungo con un prefisso mai visto prima. La linea era disturbata, ma ricordo con emozione quelle parole: «Plonto... plonto, auguri Dela Rica! Sono M., sono a casa mia con famiglia, tanti tanti auguri a te e a tutti i volontari e tante grazie, che Dio vi benedica». Testimonianze che fanno riflettere e danno un senso pieno, direi senza confini, a questo servizio».



I marittimi della nave Anagenesi, in protesta dopo il loro abbandono da parte dell'armatore